CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: SONO SEMPRE I SOGNI A DARE FORMA AL MONDO, SONO SEMPRE I SOGNI A FARE LA REALTA'.
MA IL DEGRADO E L'INSICUREZZA IN CORSO RACCONIGI (E DINTORNI) SONO SOLO UN BRUTTO SOGNO OPPURE UNA TRISTE REALTA' ?

PREMESSO CHE

• recentemente i cittadini della Circoscrizione III (la cui Presidente è espressione del PD) hanno presentato una formale Petizione di protesta firmata da oltre 200 residenti. Tale documento costituiva un tentativo disperato dei cittadini di stimolare un intervento dell'Amministrazione comunale (come noto a guida PD), e verteva sullo stillicidio ormai insostenibile derivante dalle molteplici situazioni di degrado e insicurezza dovute a bivacchi, episodi di accattonaggio, piccoli furti e molto altro sempre in materia di cd "micro criminalità" messe in atto da uomini, donne e minori di etnia rom;
• la zona interessata è quella di corso Racconigi e via Frejus;
• la medesima zona qui in esame è già stata protagonista di numerosi atti presentati nel corso del precedente mandato amministrativo (Sindaco Appendino)
• a seguito della Petizione di cui supra, presso i locali della Circoscrizione III di corso Peschiera angolo corso Racconigi, alle ore 18 di giovedì 3 aprile si è svolta la seduta di una Commissione aperta alla partecipazione dei cittadini; prendeva parte all'incontro anche l'Assessore Rosatelli ma non l'Assessore alla sicurezza Marco Porcedda (assenza significativa considerato il tenore degli argomenti trattati);
• l'evento ha avuto notevole rilievo mediatico essendosi ad esso interessati vari organi d'informazione locale;

CONSIDERATO CHE

• la zona, da sempre a vocazione commerciale, si caratterizza per un numero significativo di attività che si trovano ad affrontare una situazione divenuta sempre più insostenibile nonchè capace di mettere in ginocchio intere economie familiari;
• l'iniziativa dei residenti della Circoscrizione ha posto in evidenza una situazione di degrado diffuso della zona di corso Racconigi (e adiacenze) dovuta alla presenza di numerosi componenti di etnia rom. Tali persone si rendono partecipi di occupazioni abusive, bivacchi illegali,

occupazioni di suolo pubblico tramite camper e auto (nelle quali vivono), schiamazzi e turbamento della quiete pubblica, perpetrazione di continui illeciti quali effrazioni, furti tentati e consumati, danneggiamenti di beni esposti a pubblica fede e, in ultimo, atti osceni in luogo pubblico. Ciò si innesta su una situazione già deteriorata dalla presenza di numerosi clochard e bande di teppisti;
• l'Amministrazione comunale, titolare di specifiche prerogative in materia di sicurezza locale, dovrebbe attivarsi per affrontare e possibilmente risolvere i problemi prima che gli stessi degenerino: innanzitutto si tratterebbe di agire secondo l'intero cotè di azioni proprie e, secondariamente, in concerto con le articolazioni dello Stato. Tutto ciò prima che la disperazione colga i cittadini;
• parimenti, la stessa attività di amministrazione comporta che chi detiene cariche pubbliche e relativi poteri non possa decidere di non intervenire: nella vita di un Comune si tratta di stati di fatto ricorrenti e di cui deve essere già predisposta una strategia di azione di fondo;
• il nesso eziologico tra povertà e fragilità sociale e insicurezza, piaghe queste che richiedono interventi strutturali e dall'orizzonte temporale lungo, non può comportare tuttavia la completa mancanza, di concerto con questi, anche di soluzioni drastiche che si pongano l'obiettivo di produrre effetti nel breve termine. Infatti, ripristino dell'ordine e della sicurezza locale, sono presupposti necessari senza i quali qualunque politica di inclusività e contrasto alla povertà semplicemente è vacua;

PRECISATO CHE

• alla luce di una calorosa e accorata reazione dei cittadini, commercianti e operatori del mercato, si rende più che mai necessario dare un segnale immediato volto a ripristinare la fiducia e la credibilità dell'istituzione comunale, che rischia ai loro occhi essere irrimediabilmente compromessa;

RILEVATO CHE

• gli strumenti per un pronto intervento esistono, non sono scarsi nel numero e appaiono efficaci. Si segnala a questo proposito la legge Marrone sul "turismo itinerante" che consente lo sgombero di automobili entro 48 ore. Più in generale, invece, la possibilità per il Sindaco di confrontarsi con la Questura e la Prefettura in sede di Comitato provinciale l'ordine e la sicurezza Pubblica e di agire di concerto con tali autorità per utilizzare nella loro massima estensione le misure previste dal corpus di leggi in materia di pubblica sicurezza. La polizia Municipale in questo senso costituisce un collante indispensabile e da valorizzare a questo fine;

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:
• se le questioni sinteticamente riportate nel presente documento fossero già note all'Amministrazione, nel suo complesso, e al titolare della delega alle politiche per la sicurezza;
• quali misure e interventi siano allo studio dell'Amministrazione, se esista un piano di intervento e, in caso affermativo, se esso coinvolga tutti i settori interessati (sicurezza, commercio, politiche sociali, tutela delle fragilità);
• se l'Amministrazione si sia fatta parte diligente avviando un tavolo di confronto e coordinamento

con le articolazioni dello Stato al fine di contrastare e reprimere i fenomeni criminosi senza ulteriore indugio o timidezza;
• se della situazione di corso Racconigi e dintorni, da anni nota alle cronache cittadine, sia stata adeguatamente informata la Prefettura in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica;
• una statistica dettagliata (ultimi 3 anni) del numero e della tipologia di interventi effettuati (ed eventuali sanzioni comminate) dalla Polizia Municipale nell'area in questione.
• a chi appartengano i veicoli utilizzati come "house-street", quali mestieri svolgano i proprietari e gli occupanti e se essi se siano destinatari di sussidi pubblici;
• qualora si fosse ravvisata la presenza di minorenni, quale sia la loro posizione nei riguardi dell'obbligo scolastico e se i Servizi sociali del Comune siano a conoscenza della loro presenza e come siano valutate le loro condizioni di vita.

Torino, 28/04/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Ferrante De Benedictis